

IL MESSAGGERO avventista

MENSILE DELL'UNIONE ITALIANA DELLE CHIESE CRISTIANE AVVENTISTE DEL SETTIMO GIORNO
SETTEMBRE 2024

Andrò e condividerò la Parola di Dio

Lecture per la Settimana di Preghiera 2024

ISSN 0392-6346
Il Messaggero Avventista

POSTE ITALIANE S.p.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - AUT. N°01864/10.2020 PERIODICO ROC - SUPPLEMENTO SETTEMBRE 2024 - Anno C - n. 8



Il Messaggero Avventista comunica fede, speranza e amore

Traduzione dall'inglese:
Maurizio Caracciolo

Il Messaggero Avventista,
mensile dell'Unione Italiana
delle Chiese Cristiane Avventiste
del Settimo Giorno
Primo anno di pubblicazione: 1926.
Anno C, suppl. n. 8 bis
Direttore: Francesco Mosca
Segreteria di redazione:
Enza Laterza
Grafica: Valeria Cesarale
Editore:
Ente Ecclesiastico Avventista ADV,
via E.G. White, 8
50139 Firenze
Stampa: Nova Arti Grafiche,
Signa FI
Abbonamento:
annuo **euro 25,00.**
I versamenti vanno effettuati
sul c/c postale n. 1050388774,
intestato a Ente Ecclesiastico Avventista
ADV, via E.G. White, 8
50139 Firenze
Informazioni: rivolgersi
all'Ufficio abbonamenti
tel. 055-5386230
fax 055-5386231
(lunedì - giovedì
8.00 -13.00; 14.00-17.00;
venerdì 8.00-13.00;
sabato e domenica chiuso).
Direttore responsabile:
Giuseppe Cupertino

Poste Italiane S.P.A. -
Spedizione in abbonamento postale -
Aut. N° 01864/10.2020
Periodico ROC - A norma dell'art. 74,
comma 1, lettera c del DPR 633/1972
e successive modifiche, l'Iva,
pagata dall'Editore, è conglobata
nel prezzo di vendita.
Il cessionario non è tenuto
ad alcuna registrazione ai fini Iva
(art. 25 DPR n. 663/1972) e non può
quindi operare, sempre ai fini di tale
imposta, alcuna detrazione.
In considerazione di ciò l'Editore
non rilascia fatture. Pubblicazione
registrata presso il Tribunale di Firenze,
n. 829 del 25 gennaio 1954.
Si informano i lettori che i dati personali
forniti dagli abbonati saranno trattati
esclusivamente mediante inserimento
in archivi cartacei e a elaborazione
elettronica da operatori delle
Edizioni ADV per fini di gestione delle
proposte ed iniziative editoriali.
Non verranno comunicati a terzi né
diffusi. L'art. 13 della legge 196/03
conferisce agli interessati vari diritti,
tra i quali il diritto di accesso,
integrazione, aggiornamento,
correzione, cancellazione
dei dati conferiti, in qualunque
momento, scrivendo a:

Ente Ecclesiastico Avventista ADV,
via E.G. White, 8
50139 Firenze

La Bibbia, il best-seller dell'umanità

DI TED N.C. WILSON*

La Bibbia è il best-seller assoluto di tutti i tempi; si stima sia stato venduto un numero di copie da 5 a 7 miliardi. Nel ventunesimo secolo ne vengono stampate circa 80 milioni ogni anno.¹ Ci sono poi tante piattaforme online che la offrono in varie lingue.² Attualmente, la Bibbia, nella versione integrale, è stata tradotta e pubblicata in 736 idiomi. Solo il Nuovo Testamento è stato tradotto integralmente in 2.678 lingue; mentre porzioni più ridotte in 1.264 lingue.³ In definitiva, oggi la Bibbia è più accessibile al pubblico rispetto a qualsiasi altra epoca storica. Ciononostante, nel 2021, la rivista Christianity Today rivela un drastico calo della sua lettura da parte dei credenti cristiani americani: il sondaggio ha infatti evidenziato che solo il 10 per cento la legge su base quotidiana.⁴ Anche se gli ultimi dati che riguardano gli avventisti allo stesso proposito risalgono al Global Church Member Survey del 2018, le statistiche mostrano un incremento rispetto al 2013, quando chi aveva dichiarato di leggere la Bibbia ogni giorno era il 42% degli intervistati, contro il 48% del 2018.⁵ Seppur considerevolmente superiori a quelle del mondo cristiano in generale, queste percentuali ci dicono che meno della metà della popolazione avventista mondiale legge quotidianamente la Bibbia. Per noi, in quanto popolo del libro, è di fondamentale importanza leggere e fondare la nostra fede sulla Parola di Dio. Il tema della settimana di preghiera di quest'anno è «Andrò e condividerò la Parola di Dio». Queste letture ti ispireranno nel considerare il ruolo della Bibbia nella vita della chiesa, portando un messaggio di gioia e speranza. La Bibbia è unica, è una potenza per la salvezza e un nutrimento per le nostre esistenze. Soprattutto, la Bibbia è la rivelazione di Gesù Cristo. La settimana si conclude con un importante appello alla proclamazione del vangelo in questi tempi di tumulti globali. Gesù sta per tornare, questo è certo. Che il Signore ci possa benedire collettivamente mentre andremo e condivideremo la sua Parola con un mondo che ha un disperato bisogno di lui. Maranatha!

¹ "Libri best-seller", Guinness World Records, bit.ly/Biblebestseller.

² "19 Websites for Reading and Searching the Bible", For All Things Bible, bit.ly/ReadStudyBible.

³ "2023 Global Scripture Access", Wycliffe Global Alliance, wycliffe.net/resources/statistics/.

⁴ "Rapporto: 26 milioni di americani hanno smesso di leggere regolarmente la Bibbia durante il Covid-19", Christianity Today, <https://bit.ly/stateofBible>.

⁵ "Spiritual life, involvement, and retention", Ministry, April 2019, bit.ly/spirituallifeinvolvement.



* Presidente della Conferenza
Generale della Chiesa Cristiana
Avventista del Settimo Giorno

La Parola di Dio nella vita della chiesa

di TED N.C. WILSON*

Duemila anni orsono, su una collina verdeggianti, nel momento in cui il più grande Maestro mai esistito iniziò a pronunciare parole con un valore senza tempo, il cielo entrò in contatto con la terra. Mentre Gesù spezzava loro il pane della vita, i presenti ascoltavano affascinati. Le sue parole aprirono i loro occhi, toccarono i loro cuori e li stupirono ascoltando insegnamenti mai uditi prima dalle autorità religiose dell'epoca.

«Beati i poveri in spirito, perché di loro è il regno dei cieli» (Mt 5:3); «beati i mansueti... beati i misericordiosi» (vv. 5-7); «... io vi dico che se la vostra giustizia non supera quella degli scribi e dei farisei, non entrerete affatto nel regno dei cieli» (v. 20). Andando più a fondo, Gesù spiegò come la parte più intima

del nostro essere rivela il vero carattere di una persona. «Ma io vi dico che chiunque guarda una donna per desiderarla ha già commesso adulterio con lei nel suo cuore» (v. 28); «Ma io vi dico: non contrastate il malvagio; anzi, se uno ti percuote sulla guancia destra, porgigli anche l'altra» (v. 39); «... amate i vostri nemici» (v. 44); «Voi dunque siate perfetti, come è perfetto il Padre vostro celeste» (v. 48).

Il sermone proseguì, rivelando il segreto della pace e della perpetuità della legge di Dio. Le persone erano meravigliate, «Nessuno parlò mai come quest'uomo!» (Gv 7:46), era l'espressione che ricorreva tra la folla. Tuttavia, «mentre i cuori della gente erano disposti ad ascoltare le sue parole, pochi erano pronti ad accettarle come principi della loro vita».¹

Costruire sulla roccia

Consapevole della loro resistenza, Gesù terminò quel sermone straordinario affidandosi a un'immagine evocativa, che sottolineava efficacemente l'importanza di applicare praticamente le parole appena pronunciate: «Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica sarà paragonato a un uomo avveduto che ha costruito la sua casa sopra la roccia. La pioggia è caduta, sono venuti i torrenti, i venti hanno soffiato e hanno investito quella casa; ma essa non è caduta, perché era fondata sulla roccia. E chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica sarà paragonato a un uomo stolto che ha costruito la sua casa sulla sabbia. La pioggia è caduta, sono venuti i torrenti, i venti hanno soffiato e hanno fatto impeto ➔

contro quella casa, ed essa è caduta e la sua rovina è stata grande» (7:24-27)

Secoli prima di quel momento, il profeta Isaia aveva evidenziato il carattere permanente della Parola di Dio: «la parola del nostro Dio dura per sempre» (Is 40:8).

Citando questo passo, l'apostolo Pietro affermò che «questa è la parola della Buona Notizia che vi è stata annunciata» (1 P 1:25).

«La Parola di Dio è l'unico punto fermo nel nostro mondo», scrive Ellen G. White. «I grandi principi della legge e della natura di Dio sono riassunti nelle parole di Cristo pronunciate sul monte. Colui che vi costruisce sopra, edifica la propria vita su Cristo, la Roccia eterna. Accettando la sua Parola accettiamo Cristo. Solo coloro che l'ascoltano e la vivono, costruiscono su di lui».²

La Scrittura è alla base di tutto

È su queste fondamenta che Cristo ha edificato la sua chiesa. Fu subito messo in chiaro che la Parola di Dio è la roccia solida sulla quale costruire. «L'erba si secca, il fiore appassisce, ma la parola del nostro Dio dura per sempre» (Is 40:8).

La storia lo ha dimostrato. Gli apostoli, contro ogni previsione, hanno costruito su quella roccia e così facendo hanno rivoltato il mondo. La chiesa delle origini, attraversando prove e terribili persecuzioni, ha continuato a rimanere aderente alla Parola di Dio e si è fortificata. I riformatori presero posizione a favore della Scrittura e «le porte dell'inferno» non ebbero il sopravvento su di essi.

Dio ha continuato nel corso dei secoli a parlare attraverso la sua Parola, guidando le persone fuori dalle tenebre verso una luce sempre più luminosa. È successo

nel caso di William Miller, un agricoltore degli inizi del 1800, che studiò la Scrittura con metodo diligente e in profondità, giungendo alla conclusione che il ritorno di Cristo fosse imminente; lo predicò a tutti quelli che erano disposti ad ascoltare le profezie scoperte nel libro di Daniele. Il tanto atteso ritorno di Cristo non avvenne e fu un'esperienza terribilmente amara. Ma Apocalisse 10:8-11 aveva predetto anche questa grande delusione, quando a Giovanni viene ordinato di «mangiare il libretto» di Daniele, che nella sua bocca era «dolce come il miele», ma nello stomaco risultava invece «amaro». Con l'occhio rivolto al futuro, giunse l'ordine divino: «È necessario che tu profetizzi ancora su molti popoli, nazioni, lingue e re» (v. 11).

Le fondamenta solide della fede

Convinti che Dio continuasse a parlare attraverso la Scrittura, i primi credenti nell'avvento proseguirono a studiare incessantemente quella Parola. Anni dopo, riflettendo a proposito di quell'esperienza, Ellen G. White scrisse: «Molti tra noi non si rendono conto di quanto siano solide le fondamenta della nostra fede».³

Parlando del piccolo gruppo di leader dell'Avvento i quali, nonostante la grande delusione, continuarono a investigare la Bibbia come si trattasse di «un tesoro nascosto», scrisse: «Io mi incontravo con loro e insieme studiavamo e pregavamo con fervore. Spesso finivamo tardi la sera. Tante e tante volte questi fratelli si riunivano per studiare la Bibbia, per comprenderla meglio e prepararsi a predicarla con forza. Giunti al punto in cui furono costretti ad ammettere di non

poter fare nulla di più, lo Spirito del Signore mi illuminò, fui rapita in visione e mi venne presentata una spiegazione esauriente di quei passi che avevamo studiato e anche il metodo per presentarli con efficacia. Fu così che riuscimmo a comprendere le Scritture relative a Cristo, alla sua missione e al suo sacrificio. La verità relativa all'epoca in cui entreremo nella città di Dio mi venne spiegata e io condivisi questo messaggio con i miei fratelli».⁴

Riferendosi a quelle intense sessioni di studio, la White rivelò che se non riceveva una visione aveva difficoltà a comprendere i passaggi biblici, e questo spiega meglio di ogni altra cosa che le interpretazioni fornitele mentre era rapita in visione, provenivano direttamente dal Signore.

«In quel periodo non comprendevo il ragionamento dei fratelli. La mia mente era chiusa e non riuscivo a cogliere il significato dei passi che stavamo studiando. Era uno dei maggiori problemi della mia vita. Rimasi in questa condizione fino a quando tutti i punti principali della nostra fede mi diventarono chiari, in armonia con la Parola di Dio. I fratelli sapevano che al di fuori delle mie visioni non ero in grado di capire quei soggetti ed essi accettavano che i messaggi che mi venivano rivelati provenissero direttamente dal cielo».⁵ (*Selected Messages*, vol. 1, pp. 206,207).

A mano a mano quel piccolo gruppo aumentava sempre di più, perseverando nello studio della Scrittura; fu rivelata loro una parte fondamentale delle dottrine bibliche: la purificazione del santuario, il messaggio dei tre angeli di Apocalisse 14, la sacralità del sabato e il fatto che l'anima non è immortale.⁶

La luce guida

Il movimento avventista del settimo giorno, fin dagli esordi, ha considerato la Scrittura fondamento di ogni verità e sua luce guida. «La verità è in continuo avanzamento e noi dobbiamo camminare sotto una luce sempre crescente».⁷

«Si presenteranno persone con interpretazioni della Scrittura che loro riterranno verità, ma che in realtà non lo sono. La verità per questo tempo ci è stata rivelata da Dio quale fondamento per la nostra fede... Non dobbiamo accogliere le parole di chi si presenta con un messaggio che contraddice i punti essenziali della nostra fede. Questi personaggi riuniscono una mole di testi tratti dalla Scrittura, e li ammassano per provare le loro presunte teorie... e se la Scrittura è Parola di Dio, e come tale deve essere rispettata, quando un meccanismo simile allontana un pilastro da quelle fondamenta stabilite da Dio, quello deve essere considerato un grave errore».⁸

La Bibbia è la Parola vivente di Dio, le fondamenta sulle quali si appoggia la chiesa ed è la guida per la nostra fede e la sua applicazione pratica. Essa rivela la volontà del Padre e ci svela insegnamenti senza tempo che possiamo accostare a ogni elemento della nostra esistenza. Come recita il nostro documento ufficiale relativo ai metodi di studio della Bibbia, siamo chiamati a «cercare di afferrare il significato più semplice e ovvio del passaggio biblico oggetto di investigazione» ed evitare l'utilizzo del metodo storico-critico e di altri approcci interpretativi antropocentrici».⁹

La prima delle dottrine fondamentali della Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno afferma: «Le Sante Scritture, Antico e Nuovo

Testamento, sono la parola scritta di Dio, trasmessaci per ispirazione divina. I suoi autori ispirati hanno parlato e scritto guidati dallo Spirito Santo. Tramite questa parola, Dio ha comunicato all'umanità la conoscenza necessaria per la salvezza. Le Scritture sono la rivelazione infallibile della sua volontà. Esse rappresentano il modello per il carattere, il banco di prova per l'esperienza, l'autorevole rivelazione delle dottrine e la narrazione fedele delle azioni di Dio nella storia».¹⁰

Cari amici, la Parola di Dio è il basamento sul quale è edificata la chiesa; si tratta di fondamenta solide sulle quali Gesù ci invita a costruire le nostre speranze, il nostro carattere e la nostra vita.

«Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica sarà paragonato a un uomo avveduto che ha costruito la sua casa sopra la roccia. La pioggia è caduta, sono venuti i torrenti, i venti hanno soffiato e hanno investito quella casa; ma essa non è caduta, perché era fondata sulla roccia» (Mt 7:24,25).

Note

¹ E.G. WHITE, *Il manifesto di Gesù [Con Gesù sul monte delle beatitudini]*, Edizioni ADV, 2009, p. 135.

² *Ibid.*, p. 136.

³ E.G. WHITE, *Selected Messages*, vol. 1, p. 206.

⁴ E.G. WHITE, *Primi scritti*, Edizioni ADV, 2006, pp. 21,22.


⁵ *Ibid.*, p. 22.

⁶ Cfr. *Counsels to Writers and Editors*, pp. 30,31.

⁷ E.G. WHITE, *Evangelizzazione*, Edizioni ADV, 2022, p. 211.

⁸ *Counsels to Writers and Editors*, p. 32.

⁹ «Metodi di studio della Bibbia», adventist.org/documents/methods-of-bible-study/.

¹⁰ Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno, *Manuale di chiesa*, Firenze, Edizioni ADV, 2018, p. 161. 



*Presidente della Conferenza Generale della Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno

Un messaggio di gioia e speranza

di STANLEY ARCO*

Christian era nato in una famiglia cristiana, ma non aveva mai avuto il desiderio di leggere la Bibbia. Da adulto fu vittima dell'alcol e divenne un alcolizzato; sposò Alcylene, una credente avventista; la Bibbia della moglie diventò ben presto motivo di litigio all'interno della coppia. Frustrato per via dei problemi creati da quel libro, Christian dette la Bibbia a un amico, il quale si servì delle sue pagine per fumare tabacco.

Alcylene minacciò di abbandonare il marito, il quale, disperato, accettò l'invito a partecipare a una riunione di preghiera che si teneva nella chiesa frequentata dalla donna. Il predicatore abbracciò Christian e gli donò una Bibbia. Egli, per tutta risposta, lanciò una sfida ostinata a sua moglie: «Se scopro nella Bibbia che gli alcolisti non saranno salvati, smetterò di bere». La lettura della Bibbia sarebbe servita a cambiare la vita e l'atteggiamento di Christian?

La Scrittura rivela il piano di Dio

Nella Bibbia troviamo un messaggio che ne attesta l'autorità permanente e la rilevanza per la vita del cristiano; una testimonianza del piano redentivo divino nel corso della storia; un incoraggiamento mediante insegnamenti che parlano di perseveranza, gioia e speranza in Dio.

Nei primi e negli ultimi capitoli, la Parola del Signore descrive quella che sarebbe dovuta essere nelle intenzioni la vita per ogni essere umano, senza il peccato. Ma ci mostra anche come sarà quando Gesù tornerà e ripristinerà ogni cosa. Angoscia, dolore, tristezza e peccato non facevano parte del progetto divino, si sono introdotti perché l'uomo ha fatto una scelta.

Adamo ed Eva beneficiavano di un appuntamento quotidiano con il Padre. Quando gli disubbidirono, provarono vergogna e paura (Ge 3:8). Fu necessario da parte di Dio ricorrere al suo amore e alla sua compassione, per questo promise loro un Salvatore, il Messia (v. 15). La Bibbia ci rivela che il piano della redenzione era «dai tempi antichi, dai giorni eterni» (Mi 5:2 ND).

Per Dio fu triste doversi separare dalla sua creazione. «Il SIGNORE vide che la malvagità degli uomini era grande sulla terra e che il loro cuore concepiva soltanto disegni malvagi in ogni tempo. Il SIGNORE si pentì di aver fatto l'uomo sulla terra,

e se ne addolorò in cuor suo» (Ge 6:5,6).

Quando il genere umano ha conosciuto la storia della creazione e del peccato, ha appreso anche quella di Adamo ed Eva nel giardino dell'Eden; pur consapevoli delle conseguenze del peccato, del diluvio mandato per purificare la terra, gli uomini hanno continuato a confidare nella loro capacità di auto-salvezza. «Poi dissero: "Venite, costruiamoci una città e una torre la cui cima giunga fino al cielo; acquistiamoci fama"» (11:4).

In Dio non è aumentata la stanchezza di amare, ma ha chiamato un uomo di fede, Abramo, perché fosse un mezzo di benedizione per l'intera umanità. Quando i suoi discendenti furono resi schiavi in Egitto, Dio ascoltò le loro grida di dolore e li liberò. Mentre vagavano nel deserto, il Signore stabilì un segno materiale della sua alleanza basata su amore e amicizia. «Essi mi faranno un santuario e io abiterò in mezzo a loro» (Es 25:8). Ma non apprezzarono quel santuario, simbolo vivente della presenza divina in mezzo a loro.

Che cosa chiesero ancora? «Stabilisci dunque su di noi un re che ci amministri la giustizia, come lo hanno tutte le nazioni» (1 S 8:5). Il Signore li ascoltò e assecondò il loro desiderio: «Infatti io ho rivolto il mio sguardo verso il mio popolo, perché il suo grido è giunto fino a me» (9:16). Nel piano divino era previsto forse un re terreno? No, perché aveva un progetto migliore: un sovrano eterno, il Messia. Un re che ama e salva il suo popolo, ma nonostante esso si sia allontanato molte volte dal Signore, questi ha continuato a prendersene cura.

La Bibbia genera gioia e speranza

In che modo genera gioia? Ci parla di Dio e del suo carattere amorevole, ci racconta le qualità della sua opera nella storia. Quando impariamo le cose che lo riguardano, comprendiamo meglio il suo amore, la sua gentilezza, la sua fedeltà e altre peculiarità che suscitano in noi la gioia.

La Bibbia fornisce la saggezza e la guida necessaria alla nostra vita e grazie ai suoi incoraggiamenti possiamo affrontare fiduciosi le sfide che ci coinvolgono. Gli insegnamenti di Gesù e le biografie presenti nella Scrittura ci offrono conforto, così la gioia e la perseveranza iniziano a far parte del nostro quotidiano, anche nelle difficoltà. La Bibbia ci consegna uno scopo e una



“Dio ha un piano di redenzione
per l’umanità”

missione per ogni problema e offre un piano divino per il futuro dell’umanità.

La comunione con il Signore genera gioia per la certezza della sua presenza e per il rapporto profondo e intimo che si stabilisce con lui. Alla fine, si concretizza non tanto una conoscenza teorica, bensì un rapporto di amicizia con il Creatore. La speranza che nasce in seguito alla lettura della Bibbia è qualcosa di molto più grande rispetto a un semplice atteggiamento positivo.

Dio ha il pieno potere di adempiere alla sua promessa di vita eterna, e ci dice: «Non temere, io sono il primo e l’ultimo e il vivente. Ero morto, ma ecco sono vivo per i secoli dei secoli, e tengo le chiavi della

morte e del soggiorno dei morti» (Ap 1:17,18). La Bibbia ci promette nuovi cieli e una nuova terra: «Egli asciugherà ogni lacrima dai loro occhi e non ci sarà più la morte, né cordoglio, né grido, né dolore, perché le cose di prima sono passate», ma in essa è contenuta anche la promessa del nostro reintegro; in Giovanni 14:1-3 leggiamo: «Il vostro cuore non sia turbato; credete in Dio, e credete anche in me! Nella casa del Padre mio ci sono molte dimore... Quando sarò andato e vi avrò preparato un luogo, tornerò e vi accoglierò presso di me, affinché dove sono io, siate anche voi».

Studiando la Bibbia, scopriamo che Dio ha un piano redentivo per l’umanità e che diventeremo davvero nuove

creature. «Se dunque uno è in Cristo, egli è una nuova creatura» (2 Co 5:17).

Il risultato

Ricordate Christian e il suo impegno? Insieme a sua moglie Alcylene hanno cominciato a studiare la Bibbia e in 30 giorni hanno completato la loro lettura. Christian ha trovato tutte le risposte che stava cercando; la loro vita familiare è stata trasformata e l’uomo si è battezzato. Ha iniziato a insegnare la Bibbia a sua volta, offre studi biblici e conduce conferenze evangelistiche.

A 13 anni di distanza da quel battesimo, grazie alle risorse economiche della sua famiglia, sono state costruite sei chiese e altre 22 nuove realtà hanno goduto del suo contributo. Dove? Nella regione di Autazes, all’interno della giungla amazzonica.

La Bibbia ha il potere di trasformare una persona? Di offrire una guida e una missione a un’esistenza? Con la grazia di Dio e attraverso uno studio sincero della sua Parola, Christian è diventato una nuova creatura. I tanti individui che hanno beneficiato della sua testimonianza e di quella della sua famiglia sono una conferma della straordinaria grazia di Dio e del suo progetto divino.

**Presidente della Divisione
Sudamericana della Chiesa Cristiana
Avventista del Settimo Giorno*



SUGGERIMENTI per la preghiera

1. Quali sono i versetti che ti infondono speranza e gioia?
2. Come si è manifestato nella tua vita l’amore persistente del Signore?

Un libro che non ha eguali

L'unicità della Bibbia

di DANIEL DUDA*

Nel 1800, una quindicenne gallese di nome Mary Jones viaggiò a piedi nudi per 42 chilometri, attraversando il terreno accidentato del Galles settentrionale, con lo scopo di acquistare una Bibbia nella sua lingua natale. Mary desiderava fortemente possederne una tutta sua, nel suo idioma, al punto da lavorare duramente e risparmiare ogni singola moneta per ben sei anni! Fatto questo, dovette fare un lungo viaggio per poterla comprare. Questa sua vicenda ha ispirato la nascita delle Società bibliche che oggi stampano e diffondono la Scrittura in tutto il mondo.

La realtà in cui viviamo oggi è totalmente diversa da quella dell'epoca di Mary, eppure continuiamo a considerare la Bibbia come un libro unico. Tutte le religioni, ovviamente, hanno i loro scritti sacri e li considerano speciali. Perché riteniamo che la Bibbia sia unica?

Rivelazione di Dio

Gli uomini, nel corso dei secoli, hanno individuato tre fonti di conoscenza: l'intelletto, l'esperienza e la rivelazione divina. La mente dell'uomo può essere fonte di straordinarie scoperte che rendono più agevole la nostra esistenza e contribuiscono al progresso del genere umano. Gli individui, attraverso le singole esperienze personali, possono ampliare le loro prospettive sulla vita e sulla società e contribuire al miglioramento dell'esistenza di tutti. Eppure, nonostante intelletto ed esperienza siano strumenti utili per capire il mondo che ci circonda,

sono però mezzi insufficienti se si vogliono cogliere le realtà definitive, e ciò a motivo del peccato. Non ci siamo creati da soli e non possiamo altresì creare il senso ultimo delle cose. Abbiamo bisogno della rivelazione divina (cfr. De 29:29).

Là dove esiste l'amore e la relazione, ci sono anche le parole. Dunque, Dio parla; ed è per questo che l'antico Israele amava e custodiva il libro di Dio.

A tal proposito l'apostolo Paolo ha scritto: «Ogni Scrittura è ispirata da Dio e utile a insegnare, a riprendere, a correggere, a educare alla giustizia, perché l'uomo di Dio sia completo e ben preparato per ogni opera buona» (2 Ti 3:16,17). In altre parole, la Bibbia contiene in sé l'autorità di Dio perché è stata ispirata e respirata in modo unico da Dio stesso.

Non è un semplice libro storico ma al suo interno comprende verità straordinarie che sottolineano l'azione dello Spirito Santo e che ci possono aiutare a raggiungere la piena maturità spirituale. 2 Timoteo 3 ci mostra che lo Spirito Santo utilizza la Bibbia in quattro direzioni specifiche: la Scrittura ci fornisce gli elementi basilari della fede (insegnamento/dottrina); ma quando infrangiamo o eludiamo i principi biblici, giunge la correzione (rimprovero/disapprovazione). Per questo è importante leggerla in maniera tale da porre attenzione a quelle cose che non vorremmo sentirci dire. È facile leggerla per ottenere la conferma di cose nelle quali già crediamo, ma è indispensabile farlo in maniera appropriata. Significa che lo Spirito Santo può intervenire rimproverandoci e correggendoci e le verità che ascoltiamo possono

cambiare il nostro modo di pensare e comportarci (esortazione). Per ultimo, la Bibbia ci mostra come mantenersi aderenti ai principi di Dio, ci educa nella giustizia (formazione).

La Bibbia e il suo carattere divino-umano

Come abbiamo già sottolineato, il messaggio della Bibbia proviene da Dio ma, per necessità, è espresso da esseri umani con parole e pensieri che riflettono il luogo e il contesto di quel tempo. Gli scritti diversi sono il chiaro risultato della personalità dei loro autori. Entrambi gli aspetti, il divino e l'umano, sono parimenti importanti e devono essere mantenuti in equilibrio. Occorre distinguerli, ma non si possono separare. La Bibbia, essendo Parola di Dio, ha un significato eterno e si rivolge all'umanità tutta, senza distinzioni. Ha rilevanza per ogni persona di tutte le epoche, i luoghi e le culture. Per questo dobbiamo ascoltare quello che dice e attenerci scrupolosamente ai suoi consigli. L'aspetto umano è legato al fatto di essere stata scritta in un determinato tempo e luogo, nella lingua specifica di una popolazione (l'Antico Testamento in ebraico e aramaico, il Nuovo in greco). Proprio per questo motivo essa riflette, almeno parzialmente, il pensiero degli autori. Genere letterario, stile e lessico variano a seconda delle diverse sezioni della Scrittura; ci sono autori che hanno utilizzato persino altre fonti. Ogni libro biblico rivela un certo stile specifico.

Dal momento che non ci sono parti più ispirate di altre, parliamo di ispirazione dinamica piuttosto che verbale o di dettatura letterale. Una volta compreso che l'aspetto divino e quello umano sono inscindibili, terremo sempre presente questo

assunto durante il nostro studio e la sua interpretazione. La Bibbia deve essere studiata storicamente e grammaticalmente (perché il documento è stato redatto in un determinato periodo storico da particolari autori), ma non possiamo fermarci a quel livello, perché siamo di fronte a qualcosa che va oltre la storia. Si tratta della rivelazione di Dio indirizzata a ogni essere umano, fino alla fine dei tempi. Questo è il suo aspetto divino. «La Bibbia, invece, con le sue verità divine espresse con un linguaggio umano, presenta l'unione del divino con l'umano. Questa unione esisteva anche nella natura di Cristo, che era allo stesso tempo Figlio di Dio e Figlio dell'uomo. Della Bibbia si può dire quello che fu detto di Gesù: "E la Parola è diventata carne e ha abitato per un tempo fra noi"» (Gv 1:14).¹

La nostra storia è parte della storia di Dio

Il 70 per cento dell'Antico Testamento e il 60 del Nuovo Testamento sono stati scritti in forma narrativa. Dio ha scelto il racconto perché ha la forza di ispirare le persone e veicolare il messaggio meglio di qualsiasi altro stile letterario. In questo modo c'è un focus unitario per i 40 autori della Bibbia. Il problema e la soluzione finale sono gli stessi per tutti gli scrittori. «E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture le cose che lo riguardavano» (Lu 24:27).

In questo passo l'aggettivo «tutti/e» è estremamente importante. Gesù non parla di alcune predizioni profetiche messianiche, ma ci dice: «adesso conoscete il quadro completo e avete una comprensione che nessuno prima d'ora ha mai avuto. Ora capite che cosa significa tutto questo, e che cosa

ha fatto Dio?». Poi la storia della Bibbia continua con il compimento che si esprime attraverso la nuova comunità (chiesa), fino al giorno del Signore, alla nuova creazione e all'eliminazione del peccato.

L'unico modo per riallacciare i fili interrotti di una storia è quello di inserirla in un contesto più grande. Quando leggi la Bibbia, puoi scorgere le tue tentazioni, le tue cadute, la tua fuga dall'Egitto, il tuo attraversamento del Giordano, il tuo vagare nel deserto, il tuo esilio. Gesù ti apre gli occhi, ti purifica e la Bibbia diventa un mondo vivente nel contesto della tua personale esperienza di vita (Eb 4:12).

La Parola di Dio crea la vita, condanna i peccati, genera la speranza, dà forza alla tua debolezza, ti guida nelle tenebre, diventa una lampada ai tuoi piedi, una luce lungo il tuo cammino (Sl 119:105). La Bibbia è quel racconto che conferisce un nuovo significato alla tua storia personale; potresti benissimo essere uno degli uomini o delle donne presenti in quel libro. Noi possiamo e abbiamo bisogno di essere il popolo del libro!

Note

¹ E.G. WHITE, *Il gran conflitto*, 2015, iv [p. 15].

**Presidente della Divisione Transeuropea della Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno*



SUGGERIMENTI per la preghiera

1. Che cosa rende la Bibbia diversa da qualsiasi altro libro sacro?
2. Riesci a identificarti in un determinato personaggio biblico in base alla tua esperienza spirituale?

La ricerca incessante di Dio

L'unicità della Bibbia

di G. ALEXANDER BRYANT*



Il vangelo consiste nella capacità di Dio di trasformare ogni essere umano. Paolo, in Romani 1:16, afferma: «Infatti non mi vergogno del vangelo; perché esso è potenza di Dio per la salvezza di chiunque crede; del Giudeo prima e poi del Greco». La Parola di Dio rivela e dimostra l'amore senza confini del Signore, attestandone la misericordia e l'incessante ricerca di tutti i suoi figli.

Paolo elenca due gruppi specifici ai quali è indirizzata questa forza della salvezza. Il vangelo è valido tanto per i Giudei quanto per i Greci. Nei primi riconosco coloro che rappresentano il nucleo della fede, quelli cresciuti nella chiesa. I Greci sono invece coloro che non hanno mai fatto parte della chiesa. Entrambe le categorie, però, hanno bisogno del vangelo. Agli occhi di Dio tutti hanno lo stesso valore ed egli si preoccupa di cercarli, perché entrambi i gruppi sarebbero persi senza questa sua azione di recupero.

Il tema più degno di nota della Bibbia riguarda l'esplorazione e la dimostrazione della potenza salvifica di Dio. Dal libro della Genesi fino all'Apocalisse risalta questa ricerca e i relativi sforzi risolutivi di Dio per salvare l'umanità. La Bibbia offre un caleidoscopio di personaggi che testimoniano il potere trasformativo e salvifico del vangelo, si tratti di celebrità o dei più reietti. Dio è colui che avvia sempre questo processo salvifico.

La ricerca da parte di Dio

Parlando a proposito della propria salvezza, non è inusuale sentir dire «quando ho trovato il Signore». Comprendo l'intenzione e il messaggio di un'espressione del genere, ma non è una fotografia adeguata della storia della salvezza, che non presenta un uomo alla ricerca di Dio, ma l'esatto contrario. Il Signore non si è mai perso, non doveva essere ritrovato; è lui che si è mosso per trovarci.

Nel giardino dell'Eden, egli dice: «Adamo, dove sei?». L'intera Scrittura ci mostra il Signore che ricerca l'uomo: trova Abramo sul monte Moria, Giuseppe in una fossa, Mosè presso il pruno ardente, Elia in una grotta, Davide mentre custodisce il gregge del padre, Paolo mentre si reca a Damasco. Il tema della Scrittura è la ricerca dell'uomo da parte di Dio.

Attraverso la sua Parola, egli ha rivelato storie che incoraggiano e fanno capire il suo modo di agire nella vita delle sue creature. Non aspetta passivamente il nostro ritorno all'ovile, ma ci cerca in modo attivo e deciso. Luca 15 offre un coinciso ma esauriente racconto in tal senso. Dio è l'agente attivo e, come ci ricorda Ellen G. White, «Nessuno viene trascurato o dimenticato. Dio, che non fa eccezioni o favoritismi, si prende cura di tutte le creature».¹

Non capita spesso di accorgersi che Dio è impegnato a trovarci, eppure lo fa senza sosta. Egli ha avviato il suo piano di redenzione per trovarmi e per salvarmi. Ha orchestrato una serie di circostanze che mi hanno indirizzato su una certa strada per darmi l'opportunità di sceglierlo e di essere trasformato dalla potenza del vangelo.

Eventi orchestranti

Tutto è cominciato quando alcuni membri avventisti si presentarono nel mio quartiere per condurre un'indagine tesa a trovare persone interessate allo studio della Bibbia.

I miei non erano in casa ma la sig.ra Jones, la nostra vicina, si iscrisse. Quando scopri che si trattava di avventisti chiese loro di non tornare da lei, ma di bussare piuttosto alla porta accanto, la nostra. Così si presentarono dopo qualche giorno e i miei acconsentirono a prendere studi biblici. Quelle persone presentarono il messaggio del sabato; l'evidenza del vero settimo giorno fu palese e non confutabile ai miei occhi.

Tuttavia, avevo 14 anni e praticavo diversi sport come basket, calcio e baseball, frequentando il club giovanile del quartiere. Le partite erano programmate generalmente di sabato e io non ero preparato

a rinunciarvi per andare in quella chiesa. Poi accadde qualcosa di singolare: i miei genitori decisero improvvisamente di trasferirsi in una villetta monofamiliare lontana dal nostro quartiere, dal club e da quegli sport che amavo praticare di sabato.

Circa un anno dopo il nostro trasferimento, quegli stessi diaconi con i quali avevamo studiato la Bibbia vennero a salutarci e ci invitarono di nuovo nella loro chiesa, ma ricordo che ero riluttante. Qualche settimana più tardi, uno di loro si ammalò seriamente e insieme a mio padre andammo a trovarlo in ospedale. Quando mi chiese se ero disponibile a fargli un favore, risposi di sì, pensando che volesse dell'acqua oppure di

“Nessuno viene trascurato o dimenticato. Dio, che non fa eccezioni o favoritismi, si prende cura di tutte le creature”

un infermiere. Mi chiese invece di recarmi il sabato successivo in chiesa; beh, avevo già detto di sì e così mantenni la parola. Il Signore mi aveva trovato e in seguito fui battezzato proprio in quella chiesa.

La mia storia è la cronaca della ricerca fatta da Dio per trovarmi. Io non lo stavo cercando, era lui che mi voleva ritrovare. Chi ha spinto gli avventisti a svolgere l'indagine proprio nel mio quartiere? Chi suggerì ai diaconi di ritornare dopo un primo insuccesso? Chi ispirò mio padre a visitare quel diacono in ospedale? E chi gli ha fatto venire in mente di chiedermi un favore? Chi mi ha dato la forza

di volontà di rispondere di sì? Era Dio che stava orchestrando gli eventi della mia vita per offrirmi l'opportunità di ricevere il vangelo.

Il Signore fa la stessa cosa con ogni persona vivente, continua a orchestrare gli eventi della nostra vita per donarci la salvezza. Non conta che tu sia cresciuto dentro o fuori la chiesa, il Signore ti cerca per salvarti. Non c'è individuo tanto malvagio o corrotto da convincere Dio a rinunciare. Non esiste vita talmente deteriorata da impedire alla potenza del vangelo di redimerla! Non c'è vita macchiata dal peccato a tal punto che la potenza del vangelo non possa purificare. Dove abbonda il peccato, abbonda molto di più la grazia.²

La Bibbia è un arazzo ricco di storie che parlano di Dio in cerca degli uomini, per dar loro la speranza nella potenza del vangelo. Dio “non rispetta” la privacy delle persone e la buona notizia è che Dio è alla ricerca anche di te! Ti ha trovato? Se la risposta è negativa, significa che ti sta ancora cercando.

Note

¹ E.G. WHITE, *La speranza dell'uomo*, 2012, 639 [p. 477].

² Cfr. Romani 5:20

**Presidente della Divisione Nordamericana della Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno*



SUGGERIMENTI per la preghiera

1. Quali sono i versetti che ti parlano di un Dio che ti sta cercando?
2. In quali circostanze hai sperimentato la grazia di Dio riversarsi sulla tua persona?

La Parola in quanto rivelazione

Esaminando Giovanni 5:39

di ROBERT OSEI-BONSU*



Se consideriamo «la Parola in quanto rivelazione», forse occorre cominciare rispondendo a questa domanda: in che modo Dio si è rivelato? È un elemento fondamentale per la fede cristiana. Dio ha rivelato se stesso mediante parole e azioni, utilizzando svariati canali, ma soprattutto grazie alla figura di Gesù Cristo. L'intenzione esplicita è che grazie a questa rivelazione, gli uomini abbiano la possibilità di conoscerlo e avviare una relazione salvifica, che porterà alla comunione eterna con lui (Gv 17:3). Antico e Nuovo Testamento contengono la testimonianza di come Dio si è manifestato nella storia umana, particolarmente in quella di Israele e in modo

assoluto nella persona di Gesù. Senza questa rivelazione, l'umanità si estinguerebbe nell'ignoranza del vero carattere di Dio, separata da lui per via del peccato e della colpevolezza.

La Bibbia viene correttamente definita Parola di Dio perché contiene parole ispirate da lui stesso. Scopo di questo libro è darci delle informazioni e rivelarci Gesù. In Giovanni 5:39, infatti, Cristo ha detto che investighiamo la Scrittura perché pensiamo di ottenere per mezzo di essa la vita eterna. La Scrittura è la mia fonte di testimonianza. Questo passo cruciale sottolinea il ruolo centrale della Parola di Dio in quanto rivelazione di Gesù.

Contesto storico e teologico

Il Vangelo di Giovanni è stato scritto nel I secolo dopo Cristo, tra il 70 e il 90, periodo segnato da un calderone di influssi culturali (romano, greco ed ebraico). Al tempo del dominio romano c'erano diversi elementi di tensione tra i capi religiosi ebrei e i seguaci di Gesù. La frase di Gesù riportata in Giovanni 5:39 intendeva porre quei capi di fronte alla loro comprensione della Torah, dei profeti e della pratica religiosa intesa come massima autorità. La sua intenzione era quella di riposizionare l'interesse dei capi religiosi sulla sua persona in quanto rivelazione suprema di Dio.

In questo Vangelo compare un dialogo tra Gesù e i poteri religiosi che mettono in dubbio la sua autorità e identità. Gesù ha da obiettare rispetto alla loro interpretazione della Scrittura, dichiara che essa parla di lui e li invita a studiarla per ottenere la vita eterna. I passi di Luca 24:27,44,45 rafforzano il concetto secondo cui Cristo è al centro della Scrittura e certificano il suo ruolo nel piano divino della redenzione. Il Nuovo Testamento esalta la figura di Gesù in quanto Parola di Dio, che rivela pienamente il Padre a compimento delle profezie messianiche presenti nell'Antico Testamento.

Il punto di vista cristiano è che per comprendere la Parola di Dio nella sua totalità come rivelazione di Gesù, è necessario riconoscere l'intero focus della Bibbia. L'Antico Testamento è precursore del Nuovo, che rivela Gesù Cristo. Il piano divino di redenzione attraversa l'intera Bibbia, dalla Genesi all'Apocalisse. La Parola di Dio non è una collezione di racconti morali, ma una narrazione coerente che fa

emergere Gesù quale Salvatore del mondo.

Giovanni 1:1-14 ce lo presenta come la Parola, quella Parola di Dio eterna esistente dal principio del mondo, che è diventata carne per dimorare in mezzo a noi. Il brano enfatizza la divinità di Cristo, come anche il ruolo che ha avuto nella creazione e nella redenzione. Anche Ebrei 4:12 definisce la Parola una forza vivente in grado di discernere le motivazioni e i pensieri. La Parola è in grado di ispirare il cambiamento e la trasformazione; Giovanni 5:39, e altri passi, la definiscono una forza dinamica e divina che rivela il carattere e i propositi di Dio.

Le implicazioni teologiche di Giovanni 5:39

Questo versetto dichiara che la Parola di Dio è ben più di un contenitore di frasi e vocaboli, ma simboleggia la natura divina di Gesù in quanto messaggero di Dio nei confronti dell'umanità. Il concetto sottolinea l'importanza degli scritti dell'Antico Testamento nell'aiutarci a capire Gesù e i suoi insegnamenti. La Scrittura esorta i capi religiosi a riporre la loro fede in Gesù, compimento definitivo del messaggio in essa contenuto. La Parola di Dio ci può trasformare, far crescere spiritualmente, ispirandoci a ubbidire e a diventare un po' più simili a lui.¹

Giovanni 5:39 è la risposta di Gesù ai capi religiosi che ne contestavano l'autorità.

Il versetto ribadisce lo scopo della Scrittura, che Cristo aveva già spiegato loro: «Voi investigate le Scritture, perché pensate d'aver per mezzo di esse vita eterna, ed esse sono quelle che rendono testimonianza di me». Erano convinti di poter scoprire la strada che porta alla salvezza studiando la Scrittura. Tuttavia,

Gesù chiarisce che il suo proposito è quello di testimoniare di lui, che è la via verso la vita eterna.

La comprensione di questo passo richiede la consapevolezza del suo contesto. Nei passi che lo precedono Gesù guarisce un uomo, disabile da 38 anni. La guarigione avviene di sabato e così i capi religiosi mettono in dubbio l'autorità del Maestro, il quale ribatte loro di possedere quell'autorità in quanto Figlio di Dio. Al versetto 39, egli spiega che la Scrittura esiste non tanto per essere letta, ma per condurre a lui, che ne è al centro; essa ne testimonia l'esistenza. È evidenza della sua identità e di quello che è venuto a compiere.

Questo passo contiene implicazioni essenziali per la nostra comprensione della Bibbia. Stiamo parlando di una semplice collezione di racconti o poemi storici, ma Dio si serve di questo strumento per rivelare il suo piano di redenzione mediante Gesù Cristo. Quando studiamo la Scrittura, dobbiamo esplorare in che modo testimonia di Gesù e della sua opera redentiva sulla croce. Solo grazie a lui, infatti, possiamo ottenere la vita eterna.

Occorre studiare la Parola di Dio mantenendo una prospettiva cristocentrica. Ogni brano, racconto o insegnamento dovrebbe essere letto alla luce del suo riferimento a Gesù. Quando si legge della disponibilità di Abramo a sacrificare suo figlio Isacco, in realtà apprendiamo che Dio ha dato la disponibilità a sacrificare suo Figlio per noi.

La lettura dei Salmi ci fa vedere le emozioni e i conflitti interiori di Gesù di fronte alla croce.

Dobbiamo studiare la Parola di Dio e metterla in pratica. ➡

Essa ci informa e poi ci trasforma; l'amore, la grazia e la verità di Gesù ci dovrebbero trasformare quando lo incontriamo grazie alla Parola. Sforziamoci di vivere la nostra vita in modo da riflettere il suo carattere e la sua missione.

Ellen G. White sostiene che la Bibbia testimonia di Gesù Cristo: «Le Scritture dell'Antico Testamento rivelano Cristo, e ci guidano alla conoscenza delle sue prerogative». ² Sottolinea dunque come sia fondamentale studiare la Bibbia per capire Gesù Cristo. Nel libro *Il gran conflitto*, ipotizza che la Bibbia non sia stata scritta esclusivamente per gli accademici ma anche per la gente comune. Le verità necessarie per la salvezza diventano sempre più evidenti a mano a mano che il mezzogiorno si avvicina. Nessuno commetterà errori irreparabili né smarrirà la strada fino a quando si affiderà alla volontà rivelata di Dio e non al proprio giudizio. ³ Utilizzate la Parola di Dio per diffondere gli insegnamenti di Gesù, perché possono cambiare la vita delle persone e infondere speranza al mondo intero.

Le implicazioni missiologiche di Giovanni 5:39

Da un punto di vista missiologico, questo passo evidenzia il ruolo vitale di Gesù e l'importanza della diffusione della Parola mediante l'evangelizzazione. Sfida quelle pratiche religiose che antepongono altre autorità a quella di Gesù. Ci invita a cambiare l'oggetto del nostro interesse e ci esorta a studiare la Scrittura per scoprire che Gesù è la vera rivelazione di Dio. Atti 4:12 e Romani 10:14,15 sono altri passi che sottolineano le implicazioni di questo concetto ai fini

dell'opera missionaria. Essi ribadiscono l'importanza di annunciare Gesù quale unico strumento di salvezza. Giovanni 5:39, tuttavia, invita i cristiani a proclamare Gesù in quanto Parola di Dio, la quale rivela la grazia, la verità e la salvezza di Dio a tutti, indipendentemente dallo status e dalla provenienza.

“Dio si serve della Bibbia per rivelare il suo piano di redenzione mediante Gesù Cristo. Solo grazie a lui possiamo ottenere la vita eterna”

Questo versetto incoraggia i credenti a leggere la Bibbia e a riconoscere che essa rimanda a Gesù. È fondamentale formare i cristiani e fornire loro gli strumenti necessari a comprendere la Bibbia, a riconoscere che Gesù è al centro di essa e a condividere con altri questa rivelazione.

Da una prospettiva missiologica, Giovanni 5:39 pone l'accento sul messaggio di Gesù e sull'importanza del suo ruolo ai fini dell'evangelizzazione. Sfida i sistemi e le tradizioni religiose che antepongono altre autorità a quella di Gesù. Richiede uno spostamento dell'attenzione per esaminare la Scrittura e incontrare Gesù, la rivelazione ultima di Dio. Quando i credenti si dotano di questa conoscenza, possono poi condividere la rivelazione e guidare altri a comprendere meglio la Parola di Dio.

Conclusione

La Scrittura sfida il sistema di credenze tradizionali e

si concentra su Gesù.

La comprensione dei suoi insegnamenti è più facile quando si conosce il contesto storico. Esaminare i versetti rilevanti ci aiuta a comprendere la Parola di Dio e la natura divina di Gesù.

La Bibbia rivela Gesù Cristo. Ci si deve accostare a essa da un punto di vista cristocentrico e cercare di incontrarvi Gesù. È fondamentale applicare gli insegnamenti di Cristo alla nostra vita quotidiana e consentire loro di cambiarci. Dovremmo anche servircene per diffondere il vangelo. Ricordiamo che possiamo comprendere e sperimentare Gesù per mezzo di essa. Assicuriamoci di condividerla con gli altri. Giovanni 5:39 dice che la Scrittura ci guida verso Gesù e ci indica la giusta direzione. Quando la leggiamo e la studiamo, dobbiamo sempre tenerlo a mente e cercare di capire in che modo ogni brano si riferisce a lui.

Note

¹ R.H. GUNDRY, *A Survey of the New Testament*, 5th ed., Zondervan, Grand Rapids, 2012.

² E.G. WHITE, *Manuscript*, 1899, p. 109.

³ E.G. WHITE, *Il gran conflitto*, 2015, 598,599 [p. 468]

**Presidente della Divisione Africana Centro-occidentale della Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno*



SUGGERIMENTI per la preghiera

1. Hai mai preso in considerazione Giovanni 5:39 in relazione al nostro metodo missionario?
2. In che modo oggi puoi servirti della Parola di Dio per incoraggiare un'altra persona?

Nutriti dalla Parola di Dio

di ROGER O. CADERMA*

In un mondo nel quale generalmente il frastuono della vita soffoca la voce di Dio, la Parola del Signore offre un concreto e reale sostentamento e nutrimento. Il Salmo 19:7-14 è un tenero esempio di come la Parola di Dio ci garantisce sostentamento, saggezza, gioia e guida. In questa settimana di preghiera approfondiremo il tema «Andrò e condividerò la Parola di Dio». Scopriremo la forza trasformatrice che si genera quando annunciamo la sua verità e vedremo in che modo questo diventa la fonte di una vita ricca tanto per chi parla quanto per chi ascolta.

Il combustibile ideale

Il nostro benessere spirituale dipende dal nutrimento, proprio come il nostro corpo lega la sua sopravvivenza al cibo e all'acqua. La Bibbia diventa uno straordinario rifugio in un mondo instabile e imprevedibile. Leggendola, ci lasciamo immergere nelle profondità dell'amore, della comprensione e della grazia di Dio. Essa nutre il nostro animo ricordandoci il carattere costante di Dio e delle sue promesse indissolubili. Come una cascata nel deserto, la Bibbia placa la nostra sete con acqua fresca e godibile.

Il cibo spirituale dovrebbe essere condiviso, non consumato in solitudine. Quando incontriamo persone spiritualmente aride, possiamo offrire loro la medesima acqua rivitalizzante che abbiamo trovato nella Parola di Dio. In questo modo diventiamo canali della grazia divina, rivitalizzando e rianimando coloro che gravitano attorno.

Saggezza quotidiana

La Bibbia è una fonte di conoscenza, chi la investiga ne guadagna in discernimento e saggezza. Sono tante le persone con una bassa autostima, ma la Parola di Dio ha la forza per farci cambiare e offre preziosi consigli per affrontare le difficoltà della vita. Al suo interno troviamo storie di persone comuni che hanno raggiunto traguardi importanti grazie alla fede e all'ubbidienza a quella Parola. Fede che, unitamente alla consacrazione al Signore, ha preparato il terreno per il loro discernimento e per il loro successo.

Il Signore ci utilizza come mezzi per la trasmissione della saggezza; persone che stanno lottando per affrontare le sfide della vita possono trovare chiarezza e aiuto da parte nostra. Le possiamo aiutare a prendere decisioni sagge che glorifichino Dio e portino a vivere una vita fruttuosa.

Felicità sincera

La gioia è un dono prezioso ma sfuggente nel nostro mondo. Tanti la ricercano in piaceri passeggeri oppure ripensando ai tempi passati, per poi scoprire che la gioia, quella vera e duratura, si può ritrovare solo alla presenza di Dio. La sua Parola ci mostra il percorso verso il benessere genuino. Le leggi del Signore sono corrette perché ne riflettono il carattere perfetto e onesto. Ci allontanano dai sentieri disastrosi del peccato ➡



e dell'egoismo, per guidarci verso una vita segnata dall'amore, dalla grazia e dalla gioia. Quando ubbidiamo ai comandamenti divini, sperimentiamo una prosperità profonda e costante che prescinde dalle circostanze.

Quando condividiamo la buona notizia della Parola di Dio con gli altri, diventiamo portatori di gioia, perché annunciamo la meravigliosa gioia di conoscere Cristo e la buona notizia della redenzione e della trasformazione che lui ci offre. Le nostre testimonianze portano gioia e speranza alle persone che affrontano le difficoltà della vita.

Una luce luminosa in un ambiente tetro

La Parola di Dio è la bussola luminosa che ci guida in un mondo buio, illuminando il cammino che abbiamo davanti. «I comandamenti del Signore sono luminosi e offrono luce agli occhi». La Bibbia garantisce una direzione sicura in tempi incerti, la speranza nella disperazione e la chiarezza nella confusione. Le leggi del Signore ci permettono di camminare nella sua verità perché sono liberatorie e non limitative.

Ogni volta che diffondiamo ad altri il messaggio della Parola di Dio diventiamo luce in un mondo oppresso dalle tenebre. Aiutiamo le persone a scoprire la via della salvezza e della virtù, indichiamo la strada giusta a chi è smarrito e alla ricerca di un senso. La nostra vita assume una qualità testimoniale, risplendendo davanti a tutti come prova del potere trasformativo della Parola di Dio.

Profonda scoperta spirituale

Lungo il nostro viaggio spirituale, scopriamo una verità che combina il nutrimento personale fruibile nella Parola di Dio, con

una chiamata più ampia: la missione per la quale siamo stati scelti. Siamo consapevoli dell'assoluta necessità di alimentare la nostra mente attraverso lo studio quotidiano della Bibbia per prepararci ad affrontare questa responsabilità. Stiamo parlando di qualcosa che va al di là del semplice nozionismo, ma che si trasforma in una festa spirituale, diventa una fonte di potenza che vibra in profondità nel nostro cuore. L'accettazione della Parola di Dio come guida perfetta e affidabile non riguarda solo la

*“Caro lettore,
ti raccomando
la Parola di Dio
affinché sia la regola
della tua fede
e della tua vita”*

conoscenza personale, ma anche la preparazione alla missione a cui siamo stati chiamati. Inoltre, viene sottolineato l'impegno a ubbidire a quella Parola che fa riecheggiare la promessa di una «gran ricompensa» contenuta nel Salmo 19:11.

Si allude a una doppia benedizione: l'arricchimento personale derivante dal vivere secondo la Parola di Dio e la preparazione alla missione che ci attende. È un processo di trasformazione in cui la Parola funge da guida, sorgente di forza e di gioia.

In linea con queste realtà fondamentali, la saggezza senza tempo di Ellen G. White risuona attraverso lo Spirito di profezia: «Caro lettore, ti raccomando la Parola di Dio affinché sia la regola della tua fede e della tua vita».¹ Non si tratta di nozionismo transitorio, ma di un principio fondamentale che imposta il nostro cammino

di fede e, per estensione, la nostra preparazione al ruolo assegna-toci. Gli insegnamenti di Ellen G. White sottolineano un dato senza tempo: la Bibbia è più di un libro; è la guida autorevole che orienta il nostro cammino di fede e la nostra missione.

La nostra lettura termina con il versetto 14 del Salmo 19, che diventa un impegno personale: «Siano gradite le parole della mia bocca e la meditazione del mio cuore in tua presenza, o SIGNORE, mia rocca e mio redentore!». Non si tratta solo del desiderio di una purificazione personale, ma della consapevolezza del fatto che inglobare la sua Parola nella nostra vita non è un atto passivo, ma piuttosto una disponibilità attiva a partecipare al piano di Dio.

Annunciando il vangelo con vigore, la nostra vita diventerà testimonianza vivente del potere trasformativo della sua Parola. Siamo stati scelti per una missione e questa selezione è il riconoscimento che la nostra vita è dotata di strumenti necessari e abilitata a compiere un obiettivo più grande di noi.

Note

¹ E.G. WHITE, *Primi scritti*, 2013, 78 [p. 87].

**Presidente della Divisione Asia meridionale-Pacifico della Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno*



SUGGERIMENTI per la preghiera

1. In che modo Dio nutre la tua anima?
2. Consideri la lettura della Scrittura un'azione passiva?
3. Cosa puoi cambiare per trasformarla in qualcosa di pratico e attivo?

Proclamare la Parola in tempi di crisi globale

Una guida per Atti 4:4

di YO HAN KIM*

Il mondo sta soffrendo. Nessuno può negare che stiamo attraversando una fase di crisi globale, e queste difficoltà possono offrire una grande opportunità: presentare il messaggio di Dio per gli ultimi tempi a persone disperate e piene d'incertezze. La gente ricerca con più sensibilità la possibilità di avere dialoghi di natura spirituale, ma questo non significa che proclamare la Parola di Dio sia più facile.

Contesto

Atti 4 descrive un periodo temporale molto interessante, forse con tante analogie rispetto ai tempi che stiamo vivendo. Tante persone erano disperate, deluse e incerte, altre confuse e impaurite. Nonostante i credenti fossero stati testimoni dell'ascensione in cielo di Gesù (At 1), della potenza dello Spirito Santo durante la Pentecoste (At 2) e della guarigione del paralitico nel tempio (At 3), sussistevano delle preoccupazioni motivate dalla persecuzione da parte delle autorità religiose. Tuttavia, in Atti 4:4 è scritto: «Ma molti di coloro che avevano udito la Parola credettero; e il numero degli uomini salì a circa cinquemila». È un passo di grande significato per il credente contemporaneo perché non solo rivela la potenza della Parola in quei tempi tumultuosi, ma c'invita a essere uniti nella missione in quanto avventisti.

Potenza della Parola

Nonostante l'imprigionamento di Pietro e Giovanni «perché essi insegnavano al popolo e annunciavano in Gesù la risurrezione dai morti» (At 4:2), quelli che udirono il messaggio credettero e il numero dei convertiti aumentò (v. 4). Il capitolo 4 di Atti ci ricorda che la Parola di Dio è un baluardo incrollabile di verità e luce. Non qualcosa da usare solo come riferimento, ma una rivelazione di Dio stesso in tempi di caos e incertezza. La Parola di Dio è una comunicazione divina che ispira, rafforza e trasforma la nostra vita e ha delle peculiarità uniche, come conferma il passo di Ebrei 4:12: «Infatti la parola di Dio è vivente ed efficace, più affilata di qualunque spada a doppio taglio, e penetrante fino a dividere l'anima dallo spirito,



le giunture dalle midolla; essa giudica i sentimenti e i pensieri del cuore».

Ellen G. White ci ricorda questa sua potenza infinita: «Per mezzo della sua potenza, uomini e donne hanno infranto le catene di abitudini peccaminose, hanno rinunciato all'egoismo; le persone irriverenti sono diventate rispettose, gli ubriachi sobri, i dissoluti puri. Anime che ➔

avevano portato l'immagine di Satana, sono state trasformate all'immagine di Dio. Tale cambiamento è il miracolo dei miracoli. Un cambiamento operato dalla Parola è uno dei suoi più profondi misteri. Noi non possiamo spiegarlo e dobbiamo solo credere».¹

È triste riconoscere che viviamo in mezzo a turbolenze globali. In effetti, il mondo sta sprofondando sempre di più per le conseguenze del peccato. Tuttavia, c'è una speranza, ce la offre la Parola di Dio in Cristo. Essa trascende e infrange diverse barriere, ci rassicura e ci ricorda l'amore e la fedeltà del Padre. E dichiara che siamo scelti per la missione di Dio.

Scelti per la missione

Quando Pietro e Giovanni furono esortati a non parlare o insegnare nel nome di Gesù (At 4:18), risposero così: «Giudicate voi se è giusto, davanti a Dio, ubbidire a voi

“La speranza e la verità che risiedono in Cristo, e in lui soltanto, possono offrire vera felicità e consolazione”

anziché a Dio» (v. 19). Segue, al versetto 20, la famosa testimonianza degli apostoli: «Quanto a noi, non possiamo non parlare delle cose che abbiamo viste e udite». Ubbidire alla Parola di Dio e partecipare alla missione del Padre era la loro vocazione e il loro scopo di vita.

A duemila anni di distanza da quegli eventi narrati in Atti 4, viviamo un tempo nel quale il mondo ha bisogno più che mai del messaggio di speranza. L'incertezza montante e le turbolenze portano le persone

a ricercare risposte e senso della vita. La speranza e la verità che risiedono in Cristo, e in lui soltanto, possono offrire vera felicità e consolazione. Il Signore ci ha affidato una grande missione che deve essere compiuta negli ultimi tempi. Ci ha scelti perché si condivida quello che abbiamo visto e ascoltato. Ricordiamo quello che ha scritto la White: «Le parole di Gesù Cristo sono valide da sempre e anche per noi che viviamo su questa terra le ultime fasi della storia di questo mondo. “Ma quando queste cose cominceranno ad avvenire, rialzatevi, levate il capo, perché la vostra liberazione si avvicina” (Lu 21:28).

Le nazioni sono in agitazione. Viviamo momenti di incertezza. Le onde del mare ruggiscono; i cuori degli uomini vacillano per paura di cose che stanno per accadere sulla terra; ma chi crede nel Figlio di Dio sentirà la sua voce in mezzo alla tempesta, che dice: “Coraggio, sono io; non abbiate paura!” (Mr 6:50). [...] Vediamo il mondo che giace abbandonato nell'apostasia e si compiace della malvagità. La ribellione ai comandamenti di Dio sembra quasi universale. Nel tumulto di eccitazione e confusione in ogni luogo della terra c'è un gran lavoro da fare».²

Quando il popolo fu testimone della scarcerazione di Pietro e Giovanni e udì i loro resoconti, «alzarono concordi la voce a Dio» (At 4:24). Leggiamo con attenzione la loro straordinaria preghiera ai versetti 29 e 30: «Adesso, Signore, considera le loro minacce e concedi ai tuoi servi di annunciare la tua Parola in tutta franchezza, stendendo la tua mano per guarire, perché si facciano segni e prodigi mediante il nome del tuo santo servitore Gesù». Ecco cosa avvenne in seguito alle loro

preghiere: «Dopo che ebbero pregato, il luogo dove erano riuniti tremò; e tutti furono riempiti dello Spirito Santo, e annunciavano la Parola di Dio con franchezza» (v. 31).

Conclusione

Duemila anni fa, affidarsi alle promesse di Dio e accettare la chiamata alla missione era una responsabilità divina immutabile; oggi lo è ancora di più. Non è un'opzione, ma una parte della nostra identità di cristiani avventisti del settimo giorno. Riflettendo sulle parole di Atti 4, ricordiamoci della nostra missione. Siamo stati scelti per dimostrarci coraggiosi e risoluti per andare incontro ai perduti in tempi di caos e incertezza. L'augurio è che possiamo credere, praticare e proclamare la Parola di Dio in tempi di inquietudine globale; l'auspicio è che la testimonianza di Pietro e Giovanni sia la nostra testimonianza di oggi: «Quanto a noi, non possiamo non parlare delle cose che abbiamo viste e udite» (v. 20).

Note

¹ E.G. WHITE, *Principi di educazione cristiana*, 2002, 172 [pp. 96,97]

² E.G. WHITE, *Evangelizzazione*, 2022, 18 [p. 13].

**Presidente della Divisione Asia settentrionale-Pacifico della Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno*



SUGGERIMENTI per la preghiera

1. Come si fa a essere coraggiosi e risoluti in tempi caotici?
2. Avendo letto e studiato la Parola di Dio, cosa ritieni di condividere con gli altri?

La Parola e la proclamazione finale del vangelo

di ELLEN G. WHITE*

In ogni generazione Dio ha scelto i suoi messaggeri per rivelare il peccato sia nella società sia nella chiesa. Il mondo però vuole udire parole piacevoli e non gradisce la pura e semplice verità. Molti riformatori, all'inizio della loro opera, si erano ripromessi di essere prudenti nel condannare i peccati della chiesa e della nazione, perché speravano di riuscire, con l'esempio di una sincera vita cristiana, a ricondurre il mondo alla vera dottrina biblica. Ma lo Spirito di Dio scese su di loro, come era sceso su Elia per spingerlo a rimproverare i peccati di un re empio e di un popolo apostata, e li indusse a predicare le chiare affermazioni della Bibbia: esattamente quelle verità che essi erano stati così riluttanti a esporre.

Furono costretti non solo a proclamarle, ma a segnalare il pericolo che minacciava la chiesa. Pronunciarono, senza timore delle conseguenze, le parole che il Signore aveva ispirato loro e la gente poté udire l'avvertimento.

In questo modo sarà proclamato il messaggio del terzo angelo.

Quando verrà il tempo in cui esso dovrà essere trasmesso con maggiore potenza, il Signore si servirà di strumenti umili e illuminerà le menti di coloro che si consacrano al suo servizio. Essi saranno qualificati non tanto dall'istruzione ricevuta nelle scuole, quanto dall'unzione dello Spirito di Dio. Uomini di fede e di preghiera si sentiranno spinti ad agire mossi da un santo zelo e pronunceranno le parole che il Signore suggerirà loro. I peccati di Babilonia saranno denunciati. [...]

Le folle saranno scosse da questi avvertimenti e migliaia di persone udranno parole mai sentite prima. Con stupore apprendiranno che Babilonia è la chiesa caduta a causa dei suoi errori, dei suoi peccati e del suo rifiuto di accettare la verità proclamata dai messaggeri di Dio.

Quando le persone chiederanno spiegazioni ai loro capi spirituali, essi presenteranno loro semplici filosofie e profetizzeranno cose piacevoli per placare i loro timori e acquietare le loro coscienze. Poiché molti rifiuteranno di accettare delle semplici dichiarazioni umane ed esigeranno un chiaro e ➔

preciso: «Così dice il Signore», questi capi religiosi, come i farisei di un tempo, irritati perché la loro autorità è messa in dubbio, denunceranno questo messaggio, attribuendolo a Satana e istigheranno le folle a maltrattare e a perseguitare coloro che lo proclamano.

Sopprimere la luce

Mentre la lotta si estende in nuove regioni e l'attenzione del popolo viene richiamata sulla legge di Dio, Satana si mette in azione. La potenza che accompagna il messaggio inasprirà ancora più coloro che lo contrastano. Il clero farà sforzi enormi per impedire che i loro fedeli accettino questo messaggio. Sarà adottato ogni mezzo per impedire la discussione di questioni di così vitale importanza. La chiesa ricorrerà al potere civile e in quest'opera cattolici e protestanti si uniranno. Così il movimento in favore dell'imposizione della domenica si farà sempre più coraggioso e deciso e verrà invocata la legge contro chi osserva i comandamenti. I fedeli saranno minacciati con multe e pene detentive, mentre ad altri saranno offerte posizioni di rilievo, ricompense e vantaggi per indurli a rinunciare alla loro fede. La loro ferma risposta sarà come quella di Lutero: «Mostrateci tramite la Parola di Dio i nostri errori». Coloro che saranno condotti davanti ai tribunali testimonieranno in favore della verità e alcuni decideranno di osservare tutti i comandamenti di Dio. Così migliaia di persone ascolteranno il messaggio della verità che altrimenti non avrebbero avuto occasione di conoscere.

L'ubbidienza alla Parola di Dio sarà considerata ribellione. Accecati da Satana i genitori saranno duri e severi con i figli



credenti, che diserederanno e scacceranno di casa; i padroni opprimeranno i loro dipendenti che osservano i comandamenti. Si adempiranno alla lettera le parole dell'apostolo Paolo: «... tutti quelli che vogliono vivere piamente in Cristo Gesù saranno perseguitati» (2 Ti 3:12). Quando i difensori della verità rifiuteranno di onorare la domenica come giorno di riposo, alcuni saranno carcerati, altri mandati in esilio e alcuni addirittura trattati come schiavi. Dal punto di vista della ragione umana tutto questo sembra impossibile, ma quando la potenza dello Spirito di Dio si ritirerà dalla terra e il mondo verrà a trovarsi sotto il dominio di Satana, che odia i comandamenti divini, allora accadranno cose molto strane. Il cuore umano che non prova timore e amore per il Signore può diventare molto crudele.

Al sopraggiungere delle prove, molti che hanno professato di credere nel messaggio del terzo angelo, ma che non sono stati santificati dall'ubbidienza alla verità, abbandoneranno la loro posizione e si schiereranno con

gli oppositori. Unendosi al mondo, condividendo il suo spirito, essi finiranno per vedere le cose dallo stesso punto di vista e così, nell'ora della prova, essi sceglieranno la via più facile. Uomini dotati di talento, eloquenti, che una volta amavano la verità, si serviranno dei loro talenti per ingannare e sviare gli uomini e diventeranno i più accerrimi nemici dei loro fratelli

“Quando il messaggio del terzo angelo dovrà essere trasmesso con potenza, il Signore si servirà di strumenti umili e illuminerà le menti di coloro che si consacrano al suo servizio”

di un tempo. Quando gli osservatori del sabato saranno condotti davanti ai tribunali per rispondere della loro fede questi apostati saranno i più efficaci agenti di Satana nel calunniarli, accusarli, metterli sotto una cattiva luce, privandoli delle simpatie dei giudici.

Dalla parte della verità

In questo tempo di persecuzione, la fede dei messaggeri del Signore sarà messa a dura prova. Essi hanno trasmesso l'avvertimento, confidando solo in Dio e nella sua Parola. Lo Spirito Santo, ispirandoli, li ha indotti a parlare. Motivati da un profondo zelo e sospinti da un impulso divino, essi hanno assolto il loro incarico senza pensare alle conseguenze che sarebbero derivate comunicando il messaggio di Dio. Non si sono preoccupati dei loro interessi terreni, né hanno cercato di tutelare la propria reputazione o la propria vita. [...] Circondati dalle difficoltà, oggetto delle tentazioni di Satana, si accorgono che l'opera intrapresa è superiore alle loro forze. Minacciati di distruzione, sentono che l'entusiasmo da cui erano animati un tempo è svanito; ma ormai non possono più tornare indietro. Allora, consci della propria impotenza, si rivolgono all'Onnipotente per ricevere forza, ricordandosi che le parole pronunciate non erano le loro, ma quelle di colui che li aveva invitati a dare l'avvertimento. Dio aveva trasmesso loro la verità ed essi non potevano fare a meno di proclamarla. [...] Ogni nuova verità si era affermata nonostante l'odio e l'opposizione; coloro che erano stati benedetti dalla sua luce erano stati tentati e messi alla prova. Quando il Signore, in un momento di crisi presenta una verità speciale per il suo popolo chi può rifiutarsi di trasmetterla? Egli ordina ai suoi messaggeri di proclamare al mondo l'ultimo invito della misericordia; se essi tacevano, lo farebbero a rischio della loro stessa salvezza. Gli ambasciatori di Cristo non devono preoccuparsi delle conseguenze: devono compiere il loro dovere e lasciare la responsabilità di tutto il resto

a Dio. Quando l'opposizione si fa più violenta, i messaggeri di Dio sono perplessi e pensano di essere responsabili della situazione. Ma la loro coscienza e la Parola di Dio li rassicurano: se le prove continueranno, essi riceveranno la forza per sopportarle. Anche se la lotta si farà più aspra e intensa, la loro fede e il loro coraggio aumenteranno in proporzione. Essi dichiareranno: «Non osiamo alterare la Parola di Dio né scindere la legge in due parti, definendone una essenziale e l'altra secondaria, per ottenere il favore del mondo. Il Dio che noi serviamo ci può liberare. Gesù ha vinto le potenze di questa terra; perché dovremmo avere paura di un nemico già sconfitto?».

Un movimento potente

La persecuzione, nelle sue svariate forme, è la conseguenza di un principio che esisterà finché esisteranno Satana e il cristianesimo. Nessuno può servire Dio senza vedere l'esercito delle tenebre schierarsi contro di lui, senza essere assalito dagli angeli malvagi allarmati di vedersi sfuggire la preda dalle mani. Falsi credenti si uniscono ai demoni per cercare di separare l'uomo da Dio tramite allettanti tentazioni. Se non hanno successo, allora ricorrono alla violenza per forzare la coscienza.

Finché Gesù rimane nel santuario celeste come intercessore dell'uomo, l'influsso positivo dello Spirito Santo si fa sentire sia sui governanti sia sul popolo. [...]

Se da un lato il nemico incita i suoi seguaci a proporre misure per ostacolare notevolmente l'opera di Dio, altri statisti, che rispettano il Signore, sono a loro volta guidati dagli angeli del cielo per opporsi a queste proposte con prove inconfutabili.

In questo modo alcuni uomini riusciranno ad arginare il male.

L'opposizione dei nemici della verità sarà mitigata affinché il messaggio del terzo angelo possa compiere la sua opera. L'avvertimento finale richiamerà l'attenzione di questi uomini influenti, tramite i quali il Signore sta ora operando; alcuni l'accetteranno e faranno parte del popolo di Dio nel «tempo di distretta».

L'altro angelo che partecipa alla proclamazione del terzo messaggio illuminerà tutta la terra con la sua gloria. Si tratta di un'opera di portata mondiale e di straordinaria potenza. Il movimento avventista del 1840-1844 è stato una manifestazione gloriosa della potenza di Dio.

Il messaggio del primo angelo fu annunciato a tutte le stazioni missionarie del mondo e in alcuni paesi si verificò il più grande risveglio religioso che si fosse mai realizzato dopo la Riforma del XVI secolo; esso però sarà superato dal grande movimento che si verificherà in seguito all'avvertimento del terzo angelo.



** Questo articolo è tratto da Il gran conflitto, capitolo 38, "L'avvertimento finale di Dio", 606-612 [pp. 474-478],*

di Ellen G. White. La Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno crede che Ellen G. White (1827-1915) abbia esercitato il dono biblico della profezia durante più di 70 anni di ministero pubblico.

SUGGERIMENTI per la preghiera

1. Come si fa a essere coraggiosi e incorruttibili in tempi di caos?

Il valore del dono

DI NORBERT ZENS*

La mia prima esperienza riguardante l'offerta della Settimana di preghiera mi colpì molto. Avete mai osservato le persone che raccolgono doni? Come in ogni chiesa, abbiamo delle offerte ogni settimana, sia per le necessità della comunità locale che per altri dipartimenti italiani e mondiali.

Da oltre un secolo, alla fine della Settimana di preghiera, si svolge un'offerta speciale che va interamente a beneficio dell'annuncio del vangelo in tutto il mondo.

La raccolta di questa offerta veniva per certi versi "celebrata". Alla fine della Settimana di preghiera, i fratelli e le sorelle portavano le loro offerte in buste sigillate e le collocavano in una cesta apposita. Le buste venivano poi aperte e veniva letto un testo biblico che il donatore stesso aveva allegato. Con questo passo voleva esprimere la gratitudine per le benedizioni ricevute nell'ultimo anno. Quindi si procedeva al conteggio della somma di denaro. Infine, c'era un ringraziamento collettivo per la guida e la protezione ricevuta da Dio nel corso dell'anno appena trascorso.

Devo ammettere che fui colpito anche dal fatto che alcuni degli importi donati erano a cinque cifre. Poiché all'epoca ero relativamente nuovo nella chiesa avventista, non avevo mai approfondito lo scopo dell'offerta della Settimana di preghiera. Non so nemmeno se fosse l'utilizzo delle offerte per le missioni mondiali a motivare i fratelli e le sorelle a donare somme così elevate. Tuttavia, riflettendo sui versetti biblici letti, ho capito che essi vivevano un rapporto speciale con questi testi biblici e desideravano esprimere la loro gratitudine a Dio.

Leggendo con attenzione il brano del Vangelo di Marco inerente l'offerta della vedova (12:41-44), si nota subito che Gesù si siede deliberatamente in un posto per osservare le persone che donavano le offerte. A quanto pare, da quella posizione era persino possibile vedere o stimare quanto denaro la gente metteva nella cassetta delle offerte. Sembra che ci fossero molte persone agiate che venivano a depositare grandi somme.

A colpire Gesù, però, è una vedova povera; forse è stato il suo abbigliamento a dichiarare la sua povertà. Quando Gesù la vede mettere

i suoi «due spiccioli», rimane talmente colpito che chiama i suoi discepoli per dire loro qualcosa d'importante. Gesù non valuta un dono per il suo ammontare, ma in base al significato che quella donazione assume per chi la fa, e la disponibilità al sacrificio. Questa donna aveva messo a disposizione l'intera somma di cui disponeva per mantenersi, ma aveva posto in secondo piano le proprie necessità per dedicare un sacrificio al Signore. Ellen G. White dice che «il valore del dono non è determinato dalla quantità, ma dalla proporzione donata e dal motivo che spinge il donatore - *From Trials to Triumph*, p. 180.4.

Questa settimana abbiamo analizzato il significato della Bibbia per noi e il potere della Parola di Dio. In passato, le persone hanno fatto enormi sacrifici perché la Bibbia potesse essere liberamente accessibile e per consentirci di leggerla nelle nostre lingue. Ci sono ancora molte regioni del mondo in cui la Bibbia, e anche il messaggio dell'imminente ritorno di Gesù in essa contenuto, non sono disponibili o lo sono solo con grande difficoltà.

L'offerta della Settimana di preghiera viene interamente utilizzata per sostenere i progetti missionari, in particolare nelle regioni del mondo più difficili da raggiungere (finestra 10/40).

A questo punto, desidero ringraziare tutti coloro che sostengono la diffusione del vangelo con i loro doni, con la preghiera che lo Spirito Santo vi guidi nel considerare quale contributo dare quest'anno in occasione della raccolta dell'offerta della Settimana di preghiera.

Con i migliori auguri e benedizioni.



*Tesoriere della Divisione Intereuropea (EUD) della Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno

SEGNi dei TEMPI! dwei iep inbes

SE lo Spirito di Dio dimORA in ME...

Il Vento liberatore nelle Scritture

Davide Mozzato

ADV
EDIZIONI

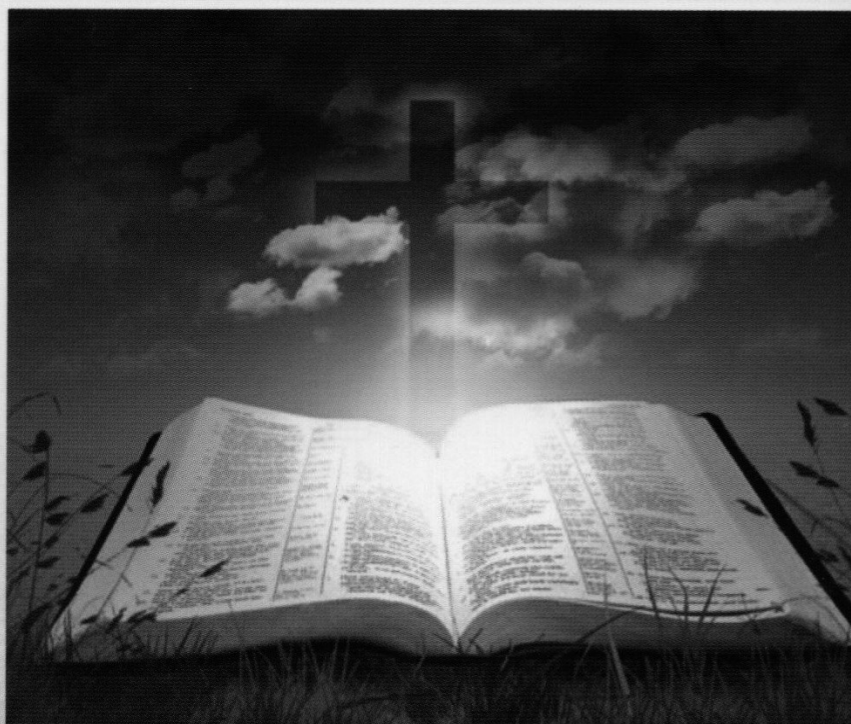
Codice: SDT2/2023
Prezzo: € 5,00

SEGNi dei TEMPI! dwe! ep !nb3

LA PAROLA INCARNATA

Conoscere Gesù e i valori del suo regno

Samuele Barletta



MDV
EDIZIONI

Codice: SDT2/2018
Prezzo: € 5,00